

All'incontro dibattito organizzato da VdA Vive / Renouveau sull'ampliamento dell'aeroporto regionale è intervenuto anche **Paolo Gippaz**, sindaco di Pollein, che ha espresso il suo punto di vista personale su una questione che gli sta particolarmente a cuore.

Riportiamo la trascrizione del suo intervento:

Per quello che riguarda l'ampliamento dell'aeroporto, la mia **posizione è personale**. Su quest'argomento infatti non ho coinvolto il Comune di Pollein e ho lasciato fuori la politica, cercando di essere il più possibile obiettivo nel risolvere un problema che, secondo me, va contro l'interesse della Valle d'Aosta. È, infatti, un dovere di tutti, mio per primo, fare qualcosa per il miglioramento di una situazione problematica sotto diversi punti di vista.

L'impatto sul territorio

Il tema che mi è stato assegnato è l'impatto sul territorio. Premetto che non sono contrario al progetto di riqualificazione dell'intera area aeroportuale. C'era probabilmente bisogno di un intervento: per esempio l'allungamento della pista è utile al miglioramento della situazione attuale dal punto di vista della sicurezza e per fare atterrare più agevolmente il nostro aereo da 32 posti. Inoltre, sono d'accordo con l'architetto Girardi che si debba incentivare il volo d'aliante che ha grandi potenzialità dal punto di vista turistico.

L'aeroporto, per come è stato progettato, avrebbe tutto un altro impatto in un'altra realtà, penso ad esempio a Caselle o a Malpensa.

Non sono, insomma, contrario all'aeroporto, ma penso che **l'ampliamento non sia opportuno nel nostro contesto**.

Mi soffermo su due punti: viabilità e impatto che il futuro aeroporto avrà sulla nostra Regione, sulla nostra tipicità.

Viabilità

Uno dei problemi che mi sta più a cuore come amministratore è quello della **viabilità**. Nel giugno 2006 avevo portato le mie preoccupazioni al *Conseil de la Plaine* perché avevo la convinzione che il traffico della strada comunale che collega Pollein al quartiere Dora avrebbe avuto conseguenze in seguito all'allungamento della pista. Nel 2007, infatti, avevo capito che il problema viabilità si sarebbe risolto con la costruzione di un'arteria che dal bivio dopo l'area Sogno avrebbe costeggiato quest'area a Ovest e a Nord per poi tornare al semaforo di Saint-Christophe. A causa di questa penalizzazione, il traffico, secondo me, si sposterebbe sulla strada lungo Dora che passa dalla Croix Noire. Fa però strano che non ci sia ancora un progetto che riguarda la viabilità complessiva nella zona dell'aeroporto. Io ufficialmente in questi anni non sono stato messo al corrente di nulla. Finalmente il 10 settembre, ho partecipato ad una riunione, convocata dall'Assessore Marguerettaz, Viérin Marco e Zublena, nella quale ho visto un progetto che mi fa preoccupare ancora di più

perché prevede la costruzione di una strada, i cui lavori sono ormai iniziati, che non si sa ancora dove andrà a finire... Il progetto, infatti, prevede la costruzione di una rotonda dalla quale però non si sa come proseguirà la viabilità. Inoltre, a me risulta che non c'è ancora stata l'acquisizione dei terreni che sarebbero interessati dalla prosecuzione di questa strada... .

Inquinamento

Dal punto di vista invece dell'**inquinamento acustico e atmosferico** bisogna guardare al contesto nel quale ci troviamo. L'inquinamento, infatti, ha effetti diversi a seconda delle zone: le montagne fanno da contenitore naturale sia per quanto riguarda il rumore che per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico. Un aereo da 100 posti che atterra ad Aosta ha un effetto completamente diverso da un aereo uguale che atterra a Caselle o Malpensa. E di queste conseguenze ambientali l'ARPA ne tiene conto. A proposito va precisato che la Regione nel 2002 aveva commissionato all'ARPA uno studio i cui dati si riferiscono esclusivamente a aerei uguali agli attuali per dimensione. Ovviamente, modifiche che prevedano nel nostro aeroporto un aumento del numero di voli o delle dimensioni degli aerei comporterebbero altre valutazioni di impatto ambientale.

L'inquinamento è proporzionale al numero di voli giornalieri, ma anche per quanto riguarda i voli c'è una grande incertezza. A giugno la Regione aveva parlato di otto / dieci voli, a settembre di cinque / sei e nel tg3 di ieri sera (9 ottobre) si è parlato di quattro / cinque movimenti solo di sabato e domenica. Insomma, le idee chiare su cosa si vada a fare credo che non ci siano. Se comunque prevale l'ipotesi di pochi voli solo il sabato e la domenica mi chiedo se non é esagerata la costruzione di un'aerostazione che costerà 14.000.000 di euro, che rappresenta la metà dell'intero investimento di valorizzazione dell'aeroporto.

Mi chiedo infine: tutte queste spese con quale utile per la Regione?

Se vogliamo sviluppare il turismo credo che altre siano le strade da percorrere.